

# Edilizia: imprenditori e sindacati protestano insieme a Roma mercoledì 1° dicembre

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 18:42

'Settore piegato in due dalla crisi, governo assente'

Roma, 9 nov. (Labitalia) - **Circa 250mila posti di lavoro persi in due anni, un aumento esponenziale (+300%) della cassa integrazione, una perdita del 20% di produzione pari a un valore di 70 miliardi. E' questa la fotografia della crisi del settore edile, davanti alla quale sindacati e associazioni imprenditoriali, sia dell'industria che dell'artigianato e della cooperazione, hanno deciso di manifestare mercoledì 1° dicembre in Piazza Montecitorio a Roma, a partire dalle ore 10,30.**

"A un anno e mezzo dagli Stati Generali delle Costruzioni -si legge in una nota unitaria di imprenditori e rappresentanti dei lavoratori edili- l'evento che riunì insieme per la prima volta tutte le sigle delle organizzazioni sindacali e delle associazioni delle imprese artigiane, delle cooperative e di tutta la filiera delle costruzioni, per denunciare la crisi, ma anche per proporre un modello di sviluppo basato sulla qualità e la legalità dell'impresa e del lavoro, gli stessi soggetti sociali si sono riuniti per lanciare un nuovo e pressante grido di allarme. Il settore è piegato da una crisi senza precedenti: oltre 250.000 posti di lavoro persi, oltre 300% in più di utilizzo ammortizzatori sociali, oltre il 20% medio di riduzione delle produzioni nei settori dei materiali da costruzione, circa 70 mld in meno di valore complessivo delle produzioni. Se a questo si aggiunge l'inaccettabile danno causato dai ritardati pagamenti della pa, con punte di ritardo anche di 24 mesi, emerge un quadro di assoluta gravità".

Al governo gli Stati Generali delle Costruzioni rimproverano di essere stato assente, proprio nel momento più difficile. "Durante tutti questi mesi, di fronte all'insufficiente politica industriale a sostegno del settore, imprese, sindacati, cooperative, artigiani e tutti gli attori della lunga filiera dell'edilizia hanno denunciato più volte -prosegue la nota- lo stato di grande difficoltà del settore, ricercando un costante dialogo con il governo e le amministrazioni pubbliche, sollecitando un confronto, avanzando proposte concrete che hanno incontrato spesso il favore bipartisan delle forze politiche".